

Piano di Berlusconi e Brambilla con Unicredit, Intesa, Banco Popolare, Pop. Sondrio e Pop. Milano

Rilancio del turismo, governo in campo: dalle banche 1,6 miliardi per le imprese



LA PAROLA ■ CHIAVE

PMI

Indica le piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto più vitale del Paese. Rappresentano quasi il 90% del totale delle aziende. Si trovano oggi a fronteggiare una duplice sfida, rappresentata da un lato da una situazione economica poco favorevole, dall'altro dalla necessità di continuare a crescere anche se in una situazione di mercato difficile.

Michela Brambilla ha presentato il piano Italia & turismo

20%
E' la quota-obiettivo che il settore del turismo deve raggiungere rispetto al Pil. Adesso è solo del 10% contro il 17% della Spagna

di **UMBERTO MANCINI**

ROMA - L'obiettivo è ambizioso: raddoppiare dal 10 al 20% la quota di Pil, cioè di ricchezza nazionale, che il turismo può contribuire a dare al Paese. Insomma, far crescere rapidamente il settore, scalando la classifica che ci vede solo al quinto posto del mondo. A fissare il traguardo è Silvio Berlusconi, che insieme alla neo-ministra Michela Brambilla, ha lanciato una nuova iniziativa per sostenere il comparto in tempi di crisi. A disposizione soprattutto di piccole e medie imprese - dai camping agli agriturismi agli hotel - 1,6 miliardi di euro. Risorse aggiuntive e a condizioni vantaggiose. «Diamo un sostegno diretto e concreto al settore - ha spiegato il premier - grazie all'accordo con una fetta importante del sistema bancario». In campo Unicredit, che ha messo sul piatto 500 milioni, Intesa Sanpaolo 600

milioni, Banco Popolare 200, Popolare di Milano 200 e Popolare di Sondrio 100. D'intesa ovviamente con Confindustria-Confcommercio, Feder-turismo-Confindustria e Assoturismo-Confesercenti. Si tratta, tra l'altro, di prestiti che possono variare da 500 mila a 2 milioni, con garanzie ipotecarie in relazione a edifici che si vogliono ristrutturare o costruire da zero. E arrivare all'80% del valore dell'immobile. Finanziamenti anche a progetti pilota e a nuove iniziative. A tassi particolarmente ridotti e con spese di fatto azzerate.

Berlusconi, d'accordo con la Brambilla, alla sua prima uscita istituzionale come ministro del Turismo, delinea quindi la necessità di avere un piano nazionale del turismo dopo «l'immobilismo del centro sinistra» e la frammentazione legata alle tante spinte regionali. Un piano - in discontinuità

rispetto al passato dice la Brambilla - per valorizzare il più grande patrimonio artistico del mondo (l'Italia ha il 50% delle opere artistiche e il 72% di quelle catalogate in Europa), puntando su qualità e stagionalizzazione. E su un ter-

ritorio che offre grandi opportunità di sviluppo. Massimo Ponzellini, numero uno della Bpm, condivide: «daremo un aiuto concreto ai piccoli operatori, a chi lavora nelle strutture turistiche con impegno e dedizione». Sulla stessa linea Francesco Micheli, direttore generale di Intesa, che registra positivamente la creazione di un ministero ad hoc per il turismo: «Saremo come sempre vicini al territorio e siamo pronti a giocare una partita importante per ridare la leadership nel settore all'Italia».

Anche dall'Unicredit, rappresentata dal presidente Dieter Rampl e dal vice ad Roberto Nicastro, sottolineano l'impegno della banca: «l'iniziativa è in continuità con il progetto "impresa Italia" che sta mettendo a disposizione 150 milioni di euro al mese per le Pmi, nel piano più ampio da 7 miliardi».

La Brambilla ha aggiunto che le somme del progetto "Italia & Turismo" sono immediatamente disponibili e che con l'Alitalia è stato avviato, ed è un fatto nuovo, un tavolo per promuovere il Paese all'estero.

«Alitalia - ha concluso Berlusconi - sta andando bene, ha ridotto i ritardi che sono diventati inferiori al 10% dei voli e sarà sempre di più una calamita per attrarre visitatori in Italia. E' stato dunque giusto non venderla ad Air France».

A SOSTEGNO DEL COMPARTO

*Micheli (Intesa): l'Italia tornerà leader
Rampl (Unicredit):
500 milioni per le pmi*

